



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Informativa sull'applicazione della normativa in tema di prevenzione della corruzione relativamente alle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture

L'Università degli Studi di Torino, in attuazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", adotta annualmente il proprio Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, e nomina il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

A chiunque stipuli un contratto con l'Ateneo sono applicabili, dal momento della stipula, il D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", il Codice di comportamento dell'Università degli Studi di Torino e il Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ateneo.

Ciò comporta l'applicabilità di una serie di obblighi a carico sia di coloro che si trovano a collaborare, a vario titolo, con l'Ateneo, sia del personale dipendente dell'Università nei confronti dei soggetti terzi con cui entra in rapporto l'Ateneo e/o con cui il personale stesso intrattiene contatti per ragioni d'ufficio.

Con riguardo agli obblighi a cui è tenuto il personale dipendente dell'Ateneo, si ricorda che, nei confronti di tutti i fornitori e, più in generale, con i soggetti che entrano in contatto con l'Università secondo le procedure previste dal Codice dei contratti pubblici di lavori forniture e servizi, il personale dell'Università è tenuto a:

- assicurare, nei rapporti con le persone destinatarie dell'azione amministrativa, la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui/sulle destinatari/e dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori;
- non chiedere né sollecitare regali o altre utilità;
- non accettare regali o altre utilità salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia;
- non chiedere né sollecitare regali, neanche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere o aver compiuto un atto del proprio ufficio;
- non accettare incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza;
- astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti le sue mansioni in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado, ovvero in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza;
- non assumere impegni né anticipare l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti;
- non ricorrere, nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, a mediazione di terzi, né corrispondere o promettere ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

- non concludere per conto dell'amministrazione contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente.

Qualora ravvisiate o veniate a conoscenza di eventuali comportamenti "anomali" riguardanti gli aspetti citati avvenuti nella procedura in oggetto, potete inviare una segnalazione via e-mail all'indirizzo anticorruzione@pec.unito.it: questa casella di posta è configurata in modo da poter ricevere e-mail sia da indirizzi certificati sia da indirizzi non certificati. Il titolare di tale indirizzo è direttamente il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, a massima tutela della riservatezza della persona che effettua la segnalazione; il personale che, su delega dello stesso Responsabile, ha accesso alle segnalazioni pervenute, è tenuto al rispetto delle medesime clausole di riservatezza specifica osservata dal Responsabile, la cui violazione potrà comportare l'irrogazione di sanzione disciplinare.

A tale proposito si aggiunge che la Legge 30 novembre 2017, n. 179 (*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*) ha integrato la tutela già prevista per il dipendente pubblico dall'art. 54 bis del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 estendendola anche "ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica" (c.d. *whistleblowing*), per cui il lavoratore che "nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (...), ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione".

Sono inoltre previste particolari cautele per tutelare "l'identità del segnalante" e "la segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni".

Nella sezione Amministrazione trasparente del sito www.unito.it sono consultabili in versione integrale i Codici di comportamento (percorso "Home/Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Atti generali/Codici di comportamento", link <http://www.unito.it/ateneo/statuto-e-regolamenti/codici-di-comportamento>), il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (percorso "Home/Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza", link <https://www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/programma-la-trasparenza-e-lintegrita>) e l'art. 54 bis del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (percorso "Home/Amministrazione trasparente/Altri contenuti - prevenzione della corruzione", link <https://www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente/altri-contenuti-prevenzione-della-corruzione>).